

UpOA News

N. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2024



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



**Benvenuti in
UpOA News,
la newsletter
dell'Università
del Piemonte Orientale
sul mondo
Open Access.**

*Questa newsletter
è rivolta alla
comunità scientifica
del nostro Ateneo
che riteniamo
abbia interesse
a dare ampia visibilità
ai risultati della propria
ricerca, in particolare
ai dottorandi.*

*Gli autori della
newsletter sono
l'Ufficio del Sistema
Bibliotecario di Ateneo
e i bibliotecari
del Gruppo di lavoro
Open Access.*

In questo numero:

OA ALL'UPO

**L'intelligenza artificiale per l'open science:
risorsa o criticità? International Open Access Week 2024**

Incontro OA con gli studenti del master EMOTION

Aggiornamenti EOSC

**IX Convegno AISA: Il valore della ricerca. Scienza aperta
fra pubblicità e pubblicazione**

Gruppo OA alla GenOA Week 2024

OA Week: alcuni aggiornamenti sui TA

**Aggiornamenti collaborazione con INAIL Bari: Webinar
La promozione dell'Open Science**

Open Science su sito SBA

Nuovo delegato Open Education e nuovo referente OS

OPEN NEWS

**Iniziativa collettiva a sostegno della libera condivisione e
diffusione della conoscenza**

Anvur e Open Research Europe

Elsevier rivende articoli OA

Minerva, il modello linguistico AI targato Sapienza

AI + Open Science = la strana coppia?

OPEN DATA

Due recenti webinar sul tema degli open data

CONSIGLI DI LETTURA



OA all'UPO

SEMINARIO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER L'OPEN SCIENCE: RISORSA O CRITICITÀ? INTERNATIONAL OPEN ACCESS WEEK 2024

In occasione dell'International Open Access Week, abbiamo organizzato il seminario online [L'intelligenza artificiale per l'open science: risorsa o criticità?](#) che si è tenuto il 23 ottobre 2024 dalle 14.30 alle 17.30.

Il seminario ha avuto inizio con i saluti del Rettore eletto, prof. Menico Rizzi, e della delegata rettorale uscente, prof.ssa Cristina Meini. Il nostro gruppo di lavoro ha svolto poi una breve introduzione all'argomento, proposto dalla Commissione OA UPO per affrontare il rapporto fra intelligenza artificiale e open science e approfondire le implicazioni rispetto al tema ufficiale dell'International [OA Week: Community over commercialization.](#)

La prima relatrice, Antonella De Robbio, ha presentato la relazione Intelligenza artificiale e scienza aperta: verso nuove modalità di condivisione della conoscenza e ha messo in evidenza come l'IA stia accelerando la ricerca open access e abbia potenziali applicazioni in analisi di big data, ricerca semantica, generazione di abstract e revisione tra pari. In seguito con Intelligenza artificiale o scienza aperta? Daniela Tafani ha sottolineato gli aspetti critici e problematici di un uso spesso non consapevole dell'intelligenza artificiale nell'ambito della ricerca scientifica. Con l'intervento Autorialità e peer review di fronte all'IA generativa Maurizio Lana ha posto la domanda: chi è e che cosa fa un autore? Le macchine vengono ora usate per scrivere



pubblicazioni scientifiche facendole passare per proprie, cioè nascondendo l'autorialità artificiale, ma se svincoliamo l'authorship dal soggetto umano, a chi chiederemo conto di ciò che è stato scritto? ad un artefatto o a chi lo ha usato? Infine Damiano Orrù con la relazione Open access bot, assistenti virtuali per la diffusione, la promozione e la valorizzazione della scienza aperta ha mostrato come la personalizzazione di BOT in piattaforme come OpenAI, POE.com, Perplexity, e You.com rappresenti un'innovazione significativa, soprattutto per la possibilità di addestrare assistenti virtuali per la diffusione, promozione e gestione della conoscenza scientifica. In ambito scientifico, ciò potrebbe portare alla diffusione di informazioni fuorvianti o non verificate, con conseguenze negative per la ricerca. Senza adeguati meccanismi di verifica, gli assistenti GPT potrebbero facilitare la diffusione di falsi dati o concetti, ostacolando la trasparenza che la scienza aperta cerca di promuovere. Un uso equilibrato e consapevole di queste tecnologie può rafforzare la scienza aperta, ma richiede una gestione attenta e una costante verifica dei contenuti generati.

Sono disponibili [le slide](#) delle presentazioni, e [la registrazione](#) del seminario.

Per continuare ad occuparci dei temi affrontati durante il seminario, la Commissione OA e il nostro Gruppo di lavoro hanno preso contatto con il Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Intelligenza Artificiale dell'Ateneo per provare a definire una collaborazione su temi comuni.



INCONTRO OA CON GLI STUDENTI DEL MASTER EMOTION

Il 4/11/2024 dalle 11.00 alle 12.30, su invito della prof.ssa Tracey Piraly (Dipartimento di Scienze del Farmaco) è stato erogato un incontro informativo su Open Access e Open Science alle studentesse e agli studenti dell'European Master in Translational Cosmetic and Dermatological Sciences - EMOTION co-funded by the EU. EMOTION è un programma della durata di due anni, in lingua inglese, che coinvolge l'Università del Pie-

monte Orientale (Novara, ITALIA), l'Università Miguel Hernández (Elche, SPAGNA) e l'Università di Namur (Namur, BELGIO). Il master è coordinato, per la parte italiana, dalle professoresse Tracey Pirali e Federica Pollastro. L'evento, in presenza, è stato tenuto da due componenti del Gruppo Open Access in lingua inglese, per adeguarsi alla platea internazionale, e si è svolto all'interno di un incontro più ampio sulla presentazione dei servizi e delle risorse della Biblioteca del Polo universitario di Novara "Rita Fossacca".

AGGIORNAMENTI EOSC



Dal 2021 UPO è entrata a far parte di [EOSC Association](#) che si pone il compito di rappresentare con una voce univoca la comunità di EOSC, in particolare nell'ambito della gestione tripartita di EOSC stessa: i/le rappresentanti dell'Associazione EOSC, della Commissione europea, degli Stati membri e dei Paesi associati rappresentati nel comitato direttivo dell'EOSC. L'ateneo ha partecipato alla task force "Researcher careers, recognition, and rewards", che si è conclusa nel 2023. Le task force si sono trasformate in gruppi di esperti e consulenti "EOSC Opportunity Area Expert Groups".

Dal 2024 UPO partecipa invece al tavolo di lavoro italiano dei membri di EOSC Association ICDI e al gruppo di lavoro che ha elaborato la proposta per un Nodo nazionale Italiano nella organizzazione di EOSC in nodi federati, che si sta costituendo proprio in questi mesi e che è stato presentato anche nell'ultimo Simposio, tenutosi a Berlino dal 21 al 23 ottobre e durante il quale è stato presentato il primo Nodo della federazione: [EOSC EU NODE](#). Il Nodo EOSC dell'UE è es-

senziale per la creazione della Federazione EOSC nel suo ruolo di modello per gli altri Nodi EOSC, sostenendoli con capacità di federazione. Il Direttore *ad interim* della Direzione Generale Reti di comunicazione, contenuti e tecnologia, Eccellenza digitale e infrastrutture scientifiche Kalbe ha richiamato l'attenzione su questo "momento storico" come "l'inizio di una nuova era" e ha posizionato EOSC all'interno del quadro più ampio dell'infrastruttura digitale globale che consentirà la scienza di frontiera, prendendo posto accanto alle altre grandi imprese del calcolo ad alte prestazioni e dell'IA.

La Commissione europea ha inoltre invitato i ricercatori a iniziare a sfruttare i servizi forniti dal Nodo EOSC EU, in particolare un servizio di sincronizzazione e condivisione dei file, i "Quaderni interattivi", un servizio di trasferimento di file di grandi dimensioni, macchine virtuali, una piattaforma di container cloud e un servizio di trasferimento di dati in massa. I ricercatori possono accedere a queste risorse iscrivendosi al Nodo EOSC EU utilizzando le proprie credenziali istituzionali o l'EU Login.

IX CONVEGNO AISA: IL VALORE DELLA RICERCA. SCIENZA APERTA FRA PUBBLICITÀ E PUBBLICAZIONE

Nei giorni 7-8 novembre 2024 si è svolto a Pisa presso la Scuola Normale Superiore il IX Convegno AISA dal titolo *Il valore della ricerca: scienza aperta fra pubblicità e pubblicazione*.

Nella tavola rotonda del 7 mattina sullo stato della scienza aperta in Italia alcuni rappresentanti di varie istituzioni italiane (Mauro Apostolico per l'Università di Padova, Bonaria Biancu per l'Università di Milano Bicocca, Giovanna Massari per l'Università di Trento, Rossana Pennazio per l'Università del Piemonte Orientale, l'Università Statale di Milano, Rosa Peluso per l'Università di Bologna, Federica Cappelluti e Mauro Paschetta per il Politecnico di Torino) hanno risposto a 2 quesiti: l'ateneo o l'ente di ricerca prevede l'inserimento dell'open science nella propria valutazione interna? L'ente di ricerca o l'ateneo adotta una politica effettiva di sostegno all'applicazione alle opere dei ricercatori di licenze in linea con l'open science?

Nel pomeriggio, dopo la *lectio* di Giuseppe Longo (École Normale Supérieure di Parigi) *Biologia dell'organismo, fra salute umana ed OGM: la sorpresa di scoprire un campo di battaglia*, alcuni interventi hanno affrontato il tema della peer review sia dal punto di vista

storico sia nel contesto attuale (con un utile analisi, in particolare, delle pratiche di open peer review dell'editore MDPI). Si è poi proseguito con la presentazione di un servizio di decontaminazione della letteratura (Problematic Screen Paper) e con la presentazione del percorso che ha portato a la Sorbona ad abbandonare l'utilizzo di Web of Science in favore di quello di Open Alex.

L'ultima sessione del Convegno si è svolta nella mattinata di venerdì 8 ha avuto come focus il diritto d'autore e i monopoli intellettuali, concentrandosi su diritto di ripubblicazione e sui costi dell'editoria scientifica nel contesto attuale; sono inoltre state presentate le azioni di CARE-CRUI e una riflessione sul Diamond OA in ambito accademico. Il conferimento del premio per le [migliori tesi sulla scienza aperta](#) ha concluso i lavori. Le presentazioni degli interventi al Convegno sono [disponibili su Zenodo](#).



GRUPPO OA ALLA GENOA WEEK 2024

Come già nel 2022, il nostro Gruppo di lavoro ha partecipato alla [GenOA week](#) nella giornata dedicata a "Biblioteche per l'Open Science", l'8 novembre 2024. In collaborazione con il Gruppo OA dell'INAIL abbiamo presentato la relazione "La cooperazione fra istituzioni per lo sviluppo dell'open science" e abbiamo illustrato la nostra esperienza di cooperazione inter-istituzionale con INAIL Bari per lo sviluppo dell'Open Science. Si è resa in questo modo operativa questa colla-

borazione fra i nostri rispettivi gruppi di lavoro, sancita dall'accordo approvato con delibera CdA UPO del 25/07/2023 e sottoscritto da INAIL Direzione Centrale Ricerca in data 18/01/2024. [Disponibili i materiali della GenOA Week 2024](#) e, in particolare, la [relazione del Gruppo OA UPO](#).

OA WEEK: ALCUNI AGGIORNAMENTI SUI TRASFORMATIVE AGREEMENTS

Ritorniamo sull'argomento dei contratti trasformativi ricapitolando innanzitutto la situazione sui TA negoziati da CARE-CRUI e sottoscritti dal nostro Ateneo.

Ricordiamo che i contratti trasformativi sono una delle possibilità per un autore di pubblicare ad accesso aperto tramite la GOLD ROAD. Questi contratti comprendono il pagamento a monte, sostenuto dall'Ateneo, delle APC e consentono agli autori e alle autrici UPO, se corresponding author, di pubblicare in accesso aperto senza costi. Attualmente sono attivi in Ateneo i seguenti TA:

- **BMJ:** il contratto comprende sia riviste ibride sia riviste GOLD OA.

- **Cambridge University Press (CUP):** il contratto comprende tutte le 412 riviste del pacchetto CUP con un numero illimitato di voucher per ciascun anno.

- **Elsevier:** Le riviste comprese nell'accordo sono la maggior parte di quelle ibride e un'ampia selezione di quelle Gold OA (ma la contrattazione relativa questo punto per l'anno 2025 è tutt'ora in corso). Sono considerati articoli idonei Original paper, Review paper, Case Report. Dal 1° gennaio 2025, gli articoli idonei includeranno anche le Short Communication. La licenza predefinita è la CC BY 4.0. Anche le riviste ibride Cell Press sottoscritte dall'Ateneo godono delle stesse condizioni: *Cell*, *Cell host & Microbe*, *Cell Stem Cell*, *Immunity*, *Molecular Cell*, *Molecular Therapy*, *Neuron*. Purtroppo già da maggio 2024, in maniera del tutto imprevista, il fondo complessivo relativo alle pubblicazioni su riviste full open access (riviste Gold OA) è esaurito. Sono invece disponibili voucher per pubblicare su riviste ibride.

- **Emerald:** compresi nell'accordo le riviste ibride sottoscritte e le riviste Gold OA, oltre che quelle sulla piattaforma Emerald Open Research.

- **Royal society of Chemistry (RSC):** la pos-

sibilità di pubblicare OA senza costi comprende solo le riviste ibride.

- **Wiley:** il contratto comprende sia le riviste ibride (circa 1.353) sia le Gold Open Access comprese nella "Wiley Online Library" (336 al gennaio 2024). Per il 2024 è stata impostata come licenza predefinita la CC BY 4.0, sarà però possibile agli autori pubblicare anche secondo la licenza CC BY NC ND 4.0; nel 2025 verrà presentata agli autori solo la scelta della licenza CC BY.

Sono invece in attesa di rinnovo i seguenti TA:

- **Springer:** a ottobre 2024 è stato raggiunto il numero massimo di pubblicazioni in accesso aperto per l'anno corrente e si attende il rinnovo del contratto per il 2025 per conoscere le nuove condizioni offerte agli autori.

- **American Chemical Society (ACS):** il contratto ACS è in corso di rinnovo, la possibilità di pubblicazione OA senza costi per l'autore è sospesa ormai da aprile 2024.

La discussione sulla validità e la sostenibilità dei TA è molto vivace e non è più possibile ormai sottoscrivere tali contratti senza una riflessione critica e consapevole sui possibili scenari futuri. Si è parlato di TA anche in alcuni dei seminari che si sono svolti di recente in occasione della International OA week. Antonella Gasperini e Monica Sala hanno presentato la relazione *I contratti trasformativi negli EPR: esperienze* il 5 novembre 2024 durante la GenOA week (slide disponibili [qui](#) e [qui](#)). Una relazione sui contratti trasformativi è stata presentata da Stefano Giacometti anche durante il seminario "Pubblicare in open access" tenutosi il 21 ottobre 2024 presso l'Università di Firenze: [I contratti trasformativi: cosa sono e come funzionano](#). In un primo tempo i TA avevano l'obiettivo di passare a un modello completamente Open Access in un breve/medio periodo. Le linee guida ESAC (Efficiency and Standards for Article Charges) infatti sono chiare: i TA devono avere carattere di transitorietà, gli autori devono conservare il copy-

right delle loro opere, mantenendo i pieni diritti di utilizzo e riutilizzo da parte di tutti i possibili interessati (con una licenza Creative Commons, quella maggiormente consigliata è la CC-BY). Inoltre i contratti trasformativi dovrebbero mantenere costi invariati, cioè il livello di spesa dovrebbe essere lo stesso di quello della spesa per gli abbonamenti, eliminando il fenomeno del double dipping. Nel corso di questi anni è indubbio che i TA abbiano ampliato le opportunità per gli autori di accedere alla pubblicazione OA e abbiano contribuito ad aumentare il numero degli articoli in accesso aperto. Sono però sempre più evidenti alcuni aspetti critici:

- sostenibilità economica nel medio/lungo periodo
- limiti nella tipologia di articoli ammissibili
- voucher OA in numero limitato in alcuni contratti; i voucher si consumano progressivamente fino ad esaurimento del numero disponibile, senza una ripartizione numerica predefinita tra le sedi.

A livello internazionale possiamo segnalare l'articolo di [Laura Rothfritz, W. Benedikt Schmal e Ulrich Herb *Trapped in Transformative Agreements? A Multifaceted Analysis of >1,000 Contracts*](#). L'articolo analizza più di 1.000 contratti trasformativi elencati da ESAC. Sulla base di questa fonte di dati finora inutilizzata viene condotta un'analisi approfondita delle caratteristiche dei contratti e del panorama dell'editoria trasformativa. L'analisi identifica diversi problemi dei TA:

1) Vincoli finanziari: questi accordi sono costosi per le istituzioni, poiché spesso prevedono alte tariffe che sostengono i profitti degli editori senza avanzare significativamente verso l'OA.

2) Rafforzamento degli editori tradizionali: gli accordi trasformativi spesso vincolano le istituzioni a contratti con editori affermati, limitando le opportunità per editori più piccoli o non-profit.

3) Stagnazione nel progresso OA: piuttosto

che incoraggiare un pieno passaggio all'OA, questi accordi spesso mantengono modelli ibridi, che possono ritardare la transizione a sistemi completamente OA.

4) Innovazione limitata: tali contratti possono ridurre la pressione competitiva sugli editori per innovare, poiché assicurano entrate a lungo termine attraverso questi accordi.

Lo studio conclude che i TA, nonostante abbiano l'intento di promuovere l'accesso aperto, potrebbero invece consolidare il potere dei grandi editori e mantenere alti i costi per le istituzioni. Questi accordi rischiano di rallentare il passaggio verso un OA completo, in quanto spesso supportano modelli ibridi che avvantaggiano gli editori tradizionali. Gli autori raccomandano una valutazione critica e una riforma di questi accordi per ridurre i costi per le istituzioni, promuovendo un ambiente OA più equo.

Da segnalare anche [l'articolo comparso su *Katina*](#) e tratto dalla tesi di dottorato dell'autrice Elena Šimukovič. Tratta di una recente analisi degli accordi trasformativi nel Regno Unito che ha rivelato che il "passaggio" delle riviste in abbonamento a un modello di accesso aperto (OA) richiederebbe almeno 70 anni. Nonostante questi risultati, quote sempre maggiori dei bilanci delle biblioteche continuano a essere vincolate a questi accordi. Ancor peggio, le biblioteche - insieme ai ricercatori, ai finanziatori della ricerca, agli amministratori e ai responsabili delle politiche - sono diventate complici nel propagare un approccio all'OA che è altamente iniquo e controproducente per la bibliodiversità e che non mantiene la promessa transizione all'OA a tutti gli effetti.

AGGIORNAMENTI COLLABORAZIONE CON INAIL WEBINAR LA PROMOZIONE DELL'OPEN SCIENCE

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione INAIL-UPO, che ha l'obiettivo di favorire la crescita professionale e scientifica di entrambi gli enti in tema di scienza aperta, è stato organizzato il webinar *La promozione della scienza aperta* (16 dicembre 2024, h. 14.00-15.30) per informare e promuovere le

pratiche della scienza aperta nell'ambito della ricerca e della sua diffusione per accrescere forme di collaborazione, rendere fruibile il sapere scientifico, quindi aumentare l'impatto dell'attività scientifica dei ricercatori. Verranno approfondite le tematiche dell'Open Science, rispetto alle recenti **Raccomandazioni Unesco**, degli strumenti da utilizzare, dei vantaggi del suo utilizzo, delle linee guida da seguire.

OPEN SCIENCE SU SITO SBA

Nel sito SBA è disponibile una **sezione specifica dedicata ai principi e alle pratiche della scienza aperta**, che amplia e aggiorna le pagine finora dedicate a questi temi. Era ormai sentita l'esigenza di aggiornare e

riorganizzare le pagine esistenti e di aggiungere nuovi contenuti e si è quindi scelto di dedicare un'intera sezione del sito SBA al tema della scienza aperta che sta diventando sempre più di attualità e che è oggetto di una sempre maggiore attenzione anche all'UPO.

NUOVO DELEGATO OPEN EDUCATION E REFERENTE OS

Il **Prof. Stefano Quirico**, afferente al Dipartimento di Giurisprudenza e di Scienze politiche, economiche e sociali (DIGSPES), è il nuovo Delegato del Rettore al Sistema bi-

bliotecario e open educatio. Il **Prof. Alberto Massarotti**, afferente al Dipartimento di Scienze del Farmaco (DSF), è il nuovo Referente del Rettore per l'Open Science. A entrambi le congratulazioni da parte del Gruppo Open Access, con la certezza di una fruttuosa collaborazione.

OPEN NEWS

INIZIATIVA COLLETTIVA A SOSTEGNO DELLA LIBERA CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

Con una serie di raccomandazioni concrete, l'**Iniziativa** mira a stimolare un dialogo proficuo tra istituzioni, comunità scientifica e decisori politici, promuovendo regole e politiche a sostegno di un modello inclusivo e accessibile di condivisione della conoscenza nella speranza che, attraverso l'ampia sottoscrizione, emerga un sostegno condiviso a un cambiamento significativo e duraturo

nel panorama della ricerca, della libera fruizione del patrimonio culturale e dell'educazione in Italia.

L'iniziativa è promossa da Creative Commons Capitolo italiano; Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari, Consiglio Nazionale delle Ricerche - IGSG-CNR (Membro istituzionale di Creative Commons Capitolo italiano); Wikimedia Italia; AISA - Associazione italiana per la promozione della scienza aperta; Open Education Italia.

ANVUR E OPEN RESEARCH EUROPE

Segnaliamo una [notizia di AISA](#) relativa all'assenza delle [riviste ORE](#) negli elenchi di riviste considerate scientifiche dall'agenzia di valutazione.



ELSEVIER RIVENDE ARTICOLI OA

Riportiamo [una notizia](#) che Ross Mounce, direttore dei Programmi Open Access per [Arcadia Fund](#), espone sul suo [blog](#).

Alcuni articoli di Elsevier appaiono come open access licenziati con licenza CC BY su alcuni siti e invece come articoli a pagamento su altri.

MINERVA, IL MODELLO LINGUISTICO AI TARGATO SAPIENZA

Il 26 novembre [è stata annunciata Minerva 7B](#), l'ultima versione della famiglia dei modelli Minerva, i Large Language Model (LLM) addestrati "da zero" per la lingua italiana, realizzato dal gruppo di ricerca Sapienza NLP (Natural Language Processing), guidato da Roberto Navigli, all'interno di Fair (Future artificial intelligence research) e in collaborazione con Cineca che ha reso disponibile il supercomputer Leonardo.

Mediante un nuovo mix di istruzioni create appositamente in italiano, Minerva 7B è stato sottoposto al cosiddetto processo di instruction tuning, una tecnica avanzata di addestramento per i modelli di intelligenza artificiale che mira a fornire la capacità di seguire le istruzioni e di colloquiare con

l'utente in italiano.



Grazie appunto all' instruction tuning Minerva è in grado di interpretare meglio le richieste e di generare risposte più pertinenti, coerenti e adattate al contesto, evitando per quanto possibile le allucinazioni e la generazione di contenuti di tipo volgare, sessuale, discriminatorio e sensibile. Si tratta di un tema cruciale che riguarda tutti i chatbot, particolarmente sentito dai ricercatori del team della Sapienza.

AI + OPEN SCIENCE = LA STRANA COPPIA?

L'[Open Science Cafè del 14 novembre 2024](#) ha approfondito il rapporto tra scienza e riproducibilità, apertura dei dati e intelligenza artificiale.



AI e open science sono sì una strana coppia, ma è bene che stiano insieme.

OPEN DATA

DUE RECENTI WEBINAR SUL TEMA DEGLI OPEN DATA

Open Science Café [**Dati aperti per la ricerca aperta \(12 settembre 2024\)**](#). Il webinar ha affrontato il tema dei dati della ricerca con Stefano Bolelli e Dario Basset, dell'università degli studi di Milano.

Tra tutti gli strumenti aperti l'università di Milano ha iniziato ad utilizzare OpenAlex per analizzare le collaborazioni nazionali ed internazionali degli autori dell'università.

OpenAlex può a volte mancare di completezza, per problemi nel passaggio di dati da risorse esterne. In questo caso è difficile ri-

cavare le affiliazioni, e bisogna utilizzare altri strumenti per ricostruirle. La speranza è che altre istituzioni italiane comincino ad utilizzarlo, in modo che possa diventare un'alternativa ai database proprietari.

In [**Il ruolo della qualità dei dati per una IA robusta ed etica \(17 ottobre 2024\)**](#) Shalini Kurapati ha sottolineato come la qualità dei dati (e non solo la quantità) è fondamentale per ottenere risultati migliori. Infatti, nell'80% dei casi, se l'AI fallisce, il problema è legato ai dati e la disponibilità di dati aperti è requisito fondamentale per i sistemi di IA generativa.

CONSIGLI DI LETTURA

Conservazione dei diritti dell'autore e diritto di pubblicazione secondaria in ambito scientifico. Contesto, attualità e prospettive, a cura di Sebastiano Faro, Gi-nevra Peruginelli, Deborah De Angeli, Roma, CNR, 2024.

[doi: 10.32091/VolRight2Pub2024](#)

Questo volume esplora due strumenti per promuovere la scienza aperta, consentendo agli autori di diffondere i loro lavori attraverso una gestione consapevole dei diritti sulle proprie opere: il diritto di pubblicazione secondaria (Secondary Publishing Right) e la conservazione dei diritti dell'autore (Rights Retention). Il volume è [completato da una guida pratica](#) sui diritti d'autore nella pubblicazione scientifica disponibile in Zenodo.

Toolkit for recognising and rewarding open research.

Il [toolkit](#) può aiutare le università e le altre organizzazioni che svolgono attività di ri-

cerca a implementare un riconoscimento e una ricompensa efficaci per la ricerca aperta attraverso pratiche di valutazione dei ricercatori. Può aiutare le istituzioni a sviluppare politiche e pratiche di valutazione dei ricercatori che incentivino l'uso di pratiche di ricerca aperta da parte dei loro ricercatori".

Il toolkit può essere un utile strumento, complementare al [framework SCOPE](#) per progettare procedure di valutazione che valorizzino la scienza aperta e le sue pratiche.

Ludovica Paseri, Scienza aperta. Politiche europee per un nuovo paradigma della ricerca, Milano-Udine, Mimesis, 2024.

"Il presente volume esamina i temi della scienza aperta nel rapporto tra epistemologia, rivoluzione tecnologica e istituzioni. Come già ai tempi di Galileo Galilei con il suo celeberrimo processo, il diritto e la riflessione filosofica attorno al fenomeno giuridico svolgono un ruolo essenziale.

Si tratta innanzitutto di definire il rapporto tra apertura e chiusura della scienza, vale a dire, ai giorni nostri, tra le politiche per la divulgazione dei risultati, dati e processi della ricerca scientifica e tecnologica da un lato, e l'opposta tutela di "segretezza o restrizione della condivisione di tale ricerca, dall'altro". (Introduzione p. 7). Il [volume è disponibile in accesso aperto](#) sull'Archivio Istituzionale della Ricerca dell'Università di Torino.

Marion Schmidt, *Why do some retracted articles continue to get cited*, "Scientometrics" 129, 2024, pp. 7535-7563.

doi: [10.1007/s11192-024-05147-4](https://doi.org/10.1007/s11192-024-05147-4)

L'articolo di Marion Schmidt (German Center for Higher Education Research and Science Studies (DZHW), Berlin) prende in considerazione il fenomeno delle citazioni ricevute da articoli ritrattati.

Le metodologie utilizzate si sono basate sull'analisi del vocabolario, della sintassi e di elaborazione del linguaggio naturale grazie alle quali sono stati identificati e analizzati i termini che esprimevano "disaccordo" o "supporto" nelle frasi che venivano confortate dalle citazioni di pubblicazioni ritirate.

Le ritrattazioni di pubblicazioni scientifiche sono utilizzate come indicatori di cattiva condotta scientifica, sebbene il numero di ritrattazioni sia aumentato nel corso degli anni, la percentuale, in proporzione al totale delle pubblicazioni è marginale. Secondo le linee guida del Committee on Publication Ethics (COPE) i motivi di ritrattazione dovrebbero essere legati alla falsificazione dei dati, duplicazione, plagio, disonestà intellettuale e problemi etici. Conseguenza fisiologica della ritrattazione dovrebbe essere la diminuzione delle citazioni ricevute da questi articoli, ma non sempre è così.

L'articolo riporta le numerose ricerche che dimostrano come le ritrattazioni comportino una diminuzione di citazioni degli articoli oggetto del monitoraggio e alcune di queste

si concentrano sulle citazioni ricevute successivamente alla ritrattazione. Queste ultime si possono ricondurre ad alcune motivazioni: la causa della ritrattazione, ad esempio non condivisa dagli autori della citazione, le autocitazioni degli stessi autori e la reputazione "solida" delle riviste sulle quali compaiono queste pubblicazioni, che garantisce, quindi, in maniera aprioristica e non verificata, l'affidabilità e la scientificità di quanto vi si legge, anche quando si tratta di un articolo ritrattato. Lo studio analizza 3149 pubblicazioni ritirate e rileva che hanno ricevuto un totale di quasi 90.000 citazioni.

L'autrice prosegue dettagliando le analisi semantiche e relativi raggruppamenti statistici sui corpus delle citazioni e conclude giustificando le citazioni come parte fisiologica del percorso di ricerca: gli articoli ritrattati citati, infatti, secondo gli autori gli autori che li usano come fonte, fanno riferimento ad ambiti disciplinari o specifici argomenti considerati ancora validi, quindi citabili, o in fase di approfondimento e studio.

L'articolo si conclude con la necessità di ulteriori approfondimenti oltre che di analisi su larga scala.

La newsletter è disponibile anche online alle pagine del
Sistema Bibliotecario all'indirizzo:

<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>

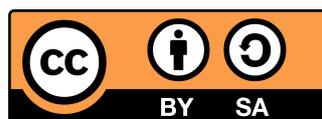
Gruppo OA
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Silvia Bello
Fabrizio Fossati
Katia Milanese
Rosa Romeo
Luca Tenconi
Federica Viazzi
Chiara Zara

Alla redazione di questo numero ha collaborato: Myriam Antonaci

Quest'opera è stata rilasciata con licenza
Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>



La nostra newsletter si può
riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico,
esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.
Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.
Se viene modificata o riutilizzata
si deve applicare all'opera derivata
lo STESSO TIPO DI LICENZA.

Le immagini sono tratte dal web, per alcune di queste non siamo risaliti a una licenza
d'uso o commerciale. Per richiedere la cancellazione di un'immagine dalla nostra
newsletter scrivi a gruppooa@uniupo.it